VIA VALERIANA

La Via Valeriana è un sentiero, o per meglio dire un itinerario, che ripercorre, o cerca di ripercorrere, l'antico tracciato romano/medioevale che percorreva la Valle Camonica; è quindi un itinerario (trekking) di media lunghezza:

- circa 120 kilometri da Fantecolo (Provaglio d'Iseo) all'Aprica (utilizzando la destra orografica dell'Oglio da Boario a Edolo),

- circa 130 kilometri da Fantecolo (Provaglio d'Iseo) al Tonale (utilizzando la sinistra orografica dell'Oglio da Boario a Edolo).

Un ramo di tale itinerario si diparte da Borno per la Val di Scalve, infatti solchi regolari incisi nella roccia e risalenti all'epoca romana testimoniano il passaggio di slitte cariche di minerali ferrosi lungo un sentiero che dalle miniere scalvine portava a Borno, in Valle Camonica.

É la tradizione popolare che fa risalire l'itinerario ad epoca romana, anche se la maggior parte degli avanzi visibili di strade e ruderi è di origine medioevale.

La denominazione risalirebbe al console Gaio Publio Licinio Valeriano che l'avrebbe fatta costruire nel 253 d.c. assieme al corrispondente itinerario in Valtellina

Il primo tratto, quello da Provaglio d'Iseo a Pisogne è il più importante anche perché costituiva l'unico modo per arrivare in val Camonica da Brescia via terra: le rive paludose del lago di Iseo non ne consentivano la percorrenza.

É anche l'unica parte di tracciato completamente recuperato, segnato e reso facilmente percorribile agli escursionisti.

L'anno scorso abbiamo percorso il tratto da Provaglio d'Iseo a Colpiano; quest'anno seguiremo la seconda parte, fino al Passo di Croce di Zone, molto interessante per le curiosità naturalistiche che si incontrano sul percorso.

Una breve descrizione del tragitto, partendo da Colpiano (frazione di Marone), m 329:

Si entra nel paesino percorrendo via Mazzini e si arriva sino alla Chiesa Parrocchiale, dove si gira a destra per via Castello fino a raggiungere la provinciale Marone – Zone.

Si salgono alcuni gradini e si attraversa la strada per imboccare un sentiero di fronte che confluisce poco dopo su una mulattiera, per abbandonarla quasi subito per percorrere un sentiero a sinistra.

Questo sentiero, inizialmente scavato tra le rocce, si allarga per diventare mulattiera che confluisce su una stradina asfaltata (via Zone) in località Dossi.

Più avanti si passa vicino a una cascina isolata (Palazzone), poco prima di arrivare nuovamente alla provinciale, proprio sotto la teleferica che porta a valle il materiale della vicina cava di dolomia.

Non si attraversa subito la strada, ma la si percorre girando a sinistra e rimanendo sul lato sinistro per un centinaio di metri prima di attraversarla per prendere una scalinata che entra nel bosco.

La scalinata confluisce su una mulattiera che si percorre tenendo la sinistra sino ad arrivare nuovamente alla provinciale, che si attraversa per riprendere la mulattiera di fronte, che ci conduce a **Cislano** (fraz. di Zone), m 615, su via Granarola.

All'incrocio con via Sebino si gira a destra, si passa vicino alla bella Chiesa di San Giorgio (sec. XII, con affreschi quattrocenteschi di Giovanni da Marone), e si confluisce sulla provinciale, qui dotata di marciapiede, che arriva sino a Zone.

Si cammina sul marciapiede superando in sequenza il Torrente Bognadore, l'Edicola votiva dell'Ave Maria (all'inizio della Via Crucis che porta alla vicina Chiesa di San Casciano), sino a superare un altro ponte poco prima delle prime case di Zone.

Per evitare un tornante si attraversa la strada per prendere una scalinata, girando poi a destra sulla strada che porta in centro.

Al successivo incrocio con Corso Europa si gira a destra per imboccare via Monte Guglielmo; poco dopo si arriva al Municipio di Zone, m 700 .

La meta è il Passo Croce di Zone e, per raggiungerla, è necessario passare davanti al Cimitero e proseguire diritti su strada acciottolata che percorre la Val Urbes.

Si supera la Chiesetta della Madonna del Disgiolo, m 844, e si raggiunge il Passo Croce di Zone, m 902.



Il ritorno per la stessa strada.

A Cislano ci sono le famose Piramidi di Zone (caratteristiche formazioni di sabbia) che da sole valgono il viaggio.

Lì faremo sosta e nel ritorno, se il terreno è ben asciutto, potremo operare una deviazione passando a valle di queste formazioni in modo da poterle ammirare dal basso oltre che dall'alto come nell'andata.

SCI-GAM 10 aprile 2011







